

BONONCINI

Famiglia di strumentisti e compositori italiani.

1) - Giovanni Maria

Violinista e compositore

(Montecorone, Modena, 23 IX 1642 - Modena 18 XI 1678)

Allievo per il violino e la composizione di don M. Uccellini, e per il contrappunto di padre A. Bendinelli da Lucca, fu accademico filarmonico di Bologna nel 1673.

Protetto dalla duchessa L. Martinozzi, fece parte degli strumentisti del Concerto ducale; nel 1671 entrò come violinista nella Cappella della cattedrale di Modena e nel 1673, succedendo a don A. Agatea, ne divenne maestro fino alla morte.

Degli otto figli avuti dalla prima moglie gli sopravvissero solo Giovanni ed Antonio Maria, ambedue musicisti, e Giovanni Maria, detto Angelo, nato dalla seconda moglie.

Musicista tra i più considerevoli e rappresentativi della scuola modenese, nelle sue opere strumentali appaiono ben delineate quelle acquisizioni di carattere formale, stilistico ed espressivo che avrebbero raggiunto la più alta perfezione negli ultimi decenni del Seicento in particolare per merito di Corelli.

Pur dedicandosi prevalentemente alla composizione di musiche strumentali, ebbe un costante interesse per la speculazione teorica ed il contrappunto classico, testimoniato dalla sua predilezione per i canoni, del suo importante trattato *Musicale pratico*..... e dalla *Partitura de madrigali a 5 voci*..... che ne costituisce una specie di proseguimento sul piano pratico.

2) - Giovanni

Figlio del precedente

compositore e violoncellista

(Modena 18 VII 1670 - Vienna 9 VII 1747)



Allievo del padre, di G. P. Colonna e di G. Buoni, fu cantore e violoncellista in San Petronio a Bologna (1687-1688) e contemporaneamente maestro di Cappella di San Giovanni in Monte (1687); dal 1699 fu accademico filarmonico di Bologna. Dal 1689 al 1696 fu a Roma al servizio del cardinale Pamphili.

**S. NICOLA
DI BARI.
ORATORIO**

DI SILVIO STAMPIGLIA

Posto in Musica

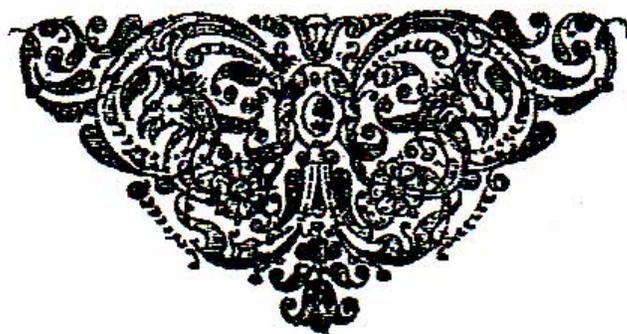
DA GIO: BONONCINI.

DEDICATO

ALL'ILL.^{MO} ET ECC.^{MO} SIG.^{RE}

**IL SIG. D. LVIGI
DELLA ZERDA, E ARAGONA
DVCA DI MEDINACELI**

Imbasciatore di Spagna in Roma.



**IN ROMA, Nella Stamperia della Reu. Cam. Apost. M. Dc. Xciii.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

Dopo una prima produzione sacra, strumentale e di oratori, si dedicò al teatro, esordendo con il rifacimento di un'opera di A. Draghi, *Eraclea o Il ratto delle Sabine*, su libretto di N. Minato (teatro Tordinona, Roma 1692); in quel teatro rappresentò melodrammi fino al 1695.

Alla fine del 1697 fu nominato compositore di corte a Vienna ; fu poi alla corte di Berlino (1702-1705) e nuovamente a Vienna, dove rimase fino al 1713.

Ritornò in seguito in Italia dove a Roma, nella stagione 1714-1715, fece rappresentare *Astarto* (A. Zeno e P. Pariati) con grande successo.

Nel 1720 si recò a Londra, chiamato dalla Royal Academy of Music insieme con Handel e con O. Ariosti.

In seguito al successo strepitoso di *Astarto*, il pubblico volle contrapporre Bononcini a Handel in una gara che ben presto diede origine ad una delle più clamorose polemiche musicali.

Bononcini a Londra ebbe un periodo di notorietà e fortuna fino al 1731, quando fu travolto dallo scandalo, avendo fatto passare per suo un Madrigale di A. Lotti.

Si recò allora a Parigi (1733), a Lisbona (1735) e finalmente a Vienna (1737), dove morì in miseria.

Eccellente violoncellista, al violoncello solista diede larga parte nella produzione strumentale abbondante e varia.

Quanto alla produzione vocale e teatrale, se il valore non corrisponde alla fama, nata soprattutto dalla contrapposizione al teatro di Handel, è tuttavia notevole per freschezza ed eleganza.

Di singolare elevatezza espressiva sono infine gli *Oratori* che probabilmente costituiscono, assieme alla musica strumentale, la parte più pregevole della sua produzione.

3) - Antonio Maria

Fratello del precedente

Violinista, compositore e direttore d'orchestra

(Modena 18 VI 1677 - 8 VII 1726)



Fu anch'egli al servizio del cardinale Pamphili in Roma; nel 1696 esordì come operista a Napoli al teatro San Bartolomeo, con il melodramma *Il trionfo di Camilla, regina dei Volsci* (S. Stampiglia), poi più volte ripreso in Italia ed all'estero.

Nel 1702-1703 fu a Berlino al servizio della regina Carlotta di Prussia e dal 1704 al 1711 fu alla corte di Vienna.

Rientrò a Roma nel 1714, dove fu suo allievo G. H. Stolzen; si stabilì in seguito a Modena, dove fu direttore d'orchestra al teatro Molza dal 1716 al 1721 ed al teatro Rangoni nel 1720 e maestro di Cappella della corte estense, subentrando ad A. Giannettini, dal 1721 fino alla morte.

Si dedicò soprattutto al teatro, ottenendo larghi consensi sia da parte del pubblico sia da parte dei più dotti musicisti suoi contemporanei.

Recentemente anche alla sua produzione sacra è stato riconosciuto un notevole valore ed una grande importanza artistica.

4) - Giovanni Maria, detto Angelo

Fratello del precedente

(Modena 16 XI 1678 - forse Roma dopo la metà del XVIII sec.)

Fu violinista nell'orchestra del cardinale B. Pamphili, partecipando alle esecuzioni di cantate e melodrammi fino al 1730.

Secondo alcuni storici fu anche violoncellista nella Cappella della cattedrale di Modena.